



NUOVO COLPO DI SCENA. La controllata ha sede a Lendinara, operazione da 100 milioni. Il dg Guarda: «Solo così cresce»

Ronda vende Inox Tech ai coreani

Un'altra acquisizione, la seconda in una manciata di giorni. Questa volta non si parla del lusso della moda, ma del lusso - se così si può dire - di una nicchia di tecnologia. Dopo la Pal Zileri acquistata dagli emiri del Qatar, è di ieri la notizia dell'accordo con cui la multinazionale coreana Seah Steel Corporation si è impegnata ad acquisire da Ronda Spa, quartier generale a Zanè, la società controllata Inox Tech Spa, azienda produttrice di tubi in acciaio speciale per impianti di trasformazione del settore oil&gas con sede a Len-

dinara in provincia di Rovigo e un impianto anche in Cina.

«Seah Steel Corporation - informa un comunicato - è stata valutata come miglior partner per Inox Tech dopo una lunga selezione effettuata dall'advisor Translink Stempel & Co. tra oltre 20 potenziali acquirenti di diverse nazionalità. L'enterprise value dell'operazione ammonta a 87 milioni di euro. A cui bisogna aggiungere il valore degli immobili strumentali acquisiti contestualmente». La dimensione dell'operazione viaggia sopra i 100 milioni.

Inox Tech - fatturato 2013 di 100 milioni, capacità di esportare tutta la produzione e di produrre solo su commissione, 150 dipendenti - rappresenta uno dei soli 6 produttori al mondo in grado di lavorare (tagliare e saldare) l'acciaio speciale per la produzione di questo particolare tubo ad alto contenuto di nichel. Si tratta di pezzi unici, fatti ad hoc sulle esigenze delle grandi società di ingegneria e delle principali compagnie petrolifere, la cui resistenza alla corrosione li rende particolarmente indicati per essere utilizzati nella pri-

ma fase di estrazione e lavorazione del petrolio, quando questo è altamente corrosivo. O nel processo di liquefazione-rigassificazione del gas, quando bisogna gestire temperature bassissime (-160°). La società rappresenta i due terzi del business di Ronda a cui, ad oggi, rimane il core business dell'azienda di Zanè che ha 80 anni di vita nel campo dei prodotti di acciaio inossidabile nel comparto food and beverage, due start up nel campo del trattamento biomasse e produzione di energia e il solare termodinamico a concentrazione e

il comparto immobiliare in Sardegna con un albergo e un fabbricato a Cagliari e un altro albergo a Chia.

Il dg Silvano Guarda, di Thiene, tiene ad evidenziare come la cessione sia stata dettata dalla volontà di permettere un salto di qualità alla società dopo 25 anni «e con un bilancio in crescita. La competizione - afferma - esige player e capitali forti per una continua crescita di tecnologia di avanguardia. Abbiamo avuto garanzie per la continuità aziendale, anzi gli interlocutori hanno preteso il management e le mae-

stranze esistenti. È un'operazione che va nella direzione dello sviluppo. Nell'accordo peraltro è stato previsto il nostro impegno ad affiancare i nuovi acquirenti nello sviluppo tecnologico, tutto in house». Guarda ribadisce: «Non abbiamo venduto la società perché andava male, ma solo

così poteva attirare l'interesse di un grande gruppo che, peraltro, ha chiamato questo dossier "Operazione Da Vinci", certo per la genialità tutta ita-

liana». Gianantonio Ronda, thienese, presidente di Ronda Spa, sostiene: «È stata una giusta visione. Non senza rammarico». ●R.R.



La sede della Inox Tech (della vicentina Ronda) a Lendinara (Ro)